

Testo Progetto

1707

Data

08/04/2025

Teatro Romano, Brescia

RISCOPERTA E CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE, REINTERPRETAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL TEATRO ROMANO DI BRESCIA

Costruito nel I Secolo Dopo Cristo, in Epoca Flavia, durante la seconda Dinastia Imperiale Romana, rimaneggiato nel II Secolo e ristrutturato nel III Secolo (quando conosce il massimo splendore, in Epoca dei Severi), danneggiato, crollato e distrutto nei secoli IV, V e VI Dopo Cristo, il Teatro Romano di Brescia continua, nonostante tutto, ad essere utilizzato fino al X Secolo Dopo Cristo e a svolgere la funzione di luogo pubblico.

Realizzato in pietra (calcarea di Medolo del monte Domaro Valtrumpino), marmo e mattoni, il Teatro Romano sfrutta l'altura, la Brixia (nome latino della città di Brescia di derivazione celtica), adagiandosi sul declivio del colle per prenderne forma.

Il Theatrum (parola Latina che deriva dal Greco antico Théatron) è una delle più grandi espressioni della cultura Romana antica, un'architettura per le pubbliche assemblee, per la vita politica, per le feste religiose, per le rappresentazioni teatrali.

Dalla sua edificazione il Theatrum riveste un ruolo fondamentale in una posizione strategica, adiacente al Capitolium, il tempio principale della città Romana (dedicato alla triade capitolina, Giove, Giunone e Minerva), a sua volta adiacente al Forum, il cuore principale dell'attività politica, amministrativa ed economica della città Romana.

Il Theatrum con il Capitolium ed il Forum ricopre un'importanza centrale nel contesto urbano della Brixia Romana e, con il tempo, da luogo collettivo e di aggregazione diventa luogo riservato e privato attraverso le trasformazioni subite nel corso dei Secoli, a partire dal XVI e XVII Secolo, divenendo fondazione del Palazzo della famiglia nobiliare Maggi prima, della famiglia Gambara dopo.

A partire dal XX Secolo vengono condotti i primi scavi archeologici che portano alla riscoperta graduale, durante un Secolo, di resti e frammenti del Theatrum in un costante processo di rivelazione, fino al XXI Secolo, dove si restaura la parte orientale della Cavea, rendendo visibili resti e frammenti anche della Scaenae, sebbene in una difficoltosa rilettura di geometria e forma originarie.

Partendo da una lettura della storia del Theatrum, così duratura e articolata, l'obiettivo preminente della proposta (di David Chipperfield Architects Milano) è stato quello di proseguire con il processo di riscoperta, iniziato nel XXI Secolo, bilanciando assenza con presenza, passato con presente, comprensione con interpretazione in un delicato e raffinato equilibrio.

Perseguendo questo importante obiettivo la proposta permea due intenti, da un lato continuare gli scavi e riportare alla luce la parte occidentale della Cavea, così da migliorare la leggibilità di geometria e forma (scomparsa con il tempo) del Theatrum; dall'altro lato oltrepassare l'archeologia e rendere attraverso una ricomposizione anche del Pulpitum e della Scenae il luogo accessibile e funzionale ai cittadini e ai visitatori.

La proposta vuole garantire una continuità spaziale tra le diverse parti del Theatrum, preservando la sua essenza di luogo di incontro e intrattenimento, reintegrando e rifunzionalizzando il Theatrum nella vita della città di Brescia, trasformandolo nuovamente in uno spazio pubblico.

La rivalorizzazione di questo luogo permette alla collezione dei frammenti riscoperti e alle loro caratteristiche di diventare parte di un dialogo e di un'eredità che appartiene a tutti.